



da parte degli agenti, poi tutto si risolve in una sorta di cortese ed allegro cameratismo: a notte gli agenti faranno un pochino di sorveglianza. E poi si parla male dei nostri Agenti di Polizia! Vero, non sono tutti in egual maniera gentili e cortesi, ma anche noi siamo poi senza colpa né macchia?

Ed ecco Roma, la mia Roma adorata, luogo natale mai dimenticato: sono a Casa, penso. E non è proprio vero, non è vero perché molto più profondamente penso che la mia casa sia tutto il pianeta, il mondo intero.

Si attraversa la città in modo ordinato, nel rispetto più assoluto delle norme del Codice Stradale. Mi sembra giusto e dovuto, peccato solo che non siamo più di circa centocinquanta equipaggi. Troppo pochi per richiamare l'attenzione di una città che nel periodo pasquale poi, è notoriamente vuota: è questa infatti una festività che trova sempre i romani con i bagagli in mano, pronti per l'ormai tradizionale scampagnata «fuori porta», intendendo con questa espressione, vecchia non so quanto, una bella mangiata in allegra compagnia, vino di Frascati a volontà, il Cannellino appunto, fuori delle mura cittadine. Dolci ricordi di un tempo passato..., senza vino, certo, quando usavo ancora, e non di mia volontà, i pantaloni corti!

Si sfilava in via Teulada, sotto la sede RAI. Ed ancora mi morde il rammarico che si fosse solo in centocinquanta circa. Fossimo stati almeno altrettanti! E non è affatto vero che gli episodi che leggiamo sul nostro giornalino sono cose che tanto a noi non

capitano. Un vecchio e saggio detto dice che ciò che non è avvenuto in dieci anni può accadere in un secondo.

Ci si sposta all'EUR per il pranzo. Con naso da buongustai annuso gli odori inebrianti della cucina di mezza Italia. In fondo siamo sempre i soliti ingegnacci, ricchi di estro e di sapiente fantasia. A proposito, lo avete mai mangiato il risotto di carciofi? Bene, ve lo racconto in altra occasione; ma forse ho solo scoperto l'acqua calda.

Mi scusino le gentili signore per la mia orgogliosa ed immodesta presunzione.

Al pomeriggio si parte per Teano, ove ci s'incontra con altri equipaggi provenienti dalla Sicilia, dalle Marche e da altre località d'Italia. In mattinata ci raggiungono cronisti della RAI. Fanno delle riprese, intervistano qui e là alcuni camperisti. Poi si vedrà il servizio in un notiziario del TG1 e TG2.

Intanto che dire dell'accoglienza da parte del Comune di Teano? Splendida, meravigliosa, calorosa. In 40 giorni hanno attrezzato di tutto. Un luogo di sosta ove abbiamo trovato ordinate piazzole ai lati di un vialetto cementato, acqua, pozzetto per lo scarico delle acque reflue, e poi due pulmini «scuola bus» a disposizione per le visite alla cittadina, accompagnatori pronti a trovare soluzione ad ogni possibile problema, come trovare un gommajo ad un equipaggio che ne avevano necessità, il giorno di Pasqua, cosa non da poco questa.

Ed allora sorge il problema e la domanda: come dimenticare Teano e l'accoglienza che ci hanno riservato? Penso tutti coloro che ci sono stati ricorderanno con una punta di nostalgia: questo è il mondo che ci piace, questo è vivere. Che fra i miei avi vi fosse qualche nomade?

*Tribioli Domenico*

